

Manifesto affisso a Terni

AAA... offresi candidatura socialdemocratica

La differenza di metodo del PCI - Consultazione popolare attraverso schede

TERNI - In questa prima fase della campagna elettorale, quella della definizione delle liste dei candidati, l'idea più originale l'hanno avuta senz'altro i socialdemocratici.

L'ARCI aderisce alla marcia per la pace

TERNI - Altre adesioni alla marcia della pace di domenica. Un servizio di pullman è stato predisposto dalle associazioni locali per consentire ai cittadini che vorranno partecipare alla marcia, di raggiungere Santa Maria degli Angeli.

Anche l'ARCI provinciale ha aderito alla manifestazione. In un proprio comunicato ne chiarisce i motivi. Vi si dice tra l'altro: la nostra associazione ritiene di dover in prima persona sviluppare un impegno adeguato sul terreno della pace attraverso una grande iniziativa culturale di massa tendente a diffondere la coscienza reale del pericolo che si corre e a contrastare ogni sentimento di indifferenza o di impotenza dell'azione di massa.

In coma da quattro giorni per una overdose

TERNI - Un giovane di 22 anni è in coma all'ospedale di Terni da quattro giorni per una dose di eroina. Non si sa se all'origine del coma sia stata una overdose o se si tratti di un ricidivo di un precedente coma. Fu dapprima ricoverato a Gubbio. Da qui è passato a Perugia, dove è stato assistito dal locale centro per la cura del tossicodipendente. I risultati erano stati irrilevanti. L'11 aprile il giovane è venuto a Terni ed è stato ricoverato in ospedale. L'11 pomeriggio ha cominciato a dare segni di malessere. Le sue condizioni si sono poi aggravate. Nella tarda serata sembrava che il peggio fosse passato e le condizioni di salute erano tornate buone. Era però un miglioramento del tutto passeggero. La mattina stessa il ragazzo cadeva in coma.

Da allora le sue condizioni non hanno subito miglioramenti e restano tuttora disperate. Si sta cercando di indagare per scoprire chi ha venduto la dose. Dopo la morte di Bruno Fervovich, è questo avvenimento più inquietante che si è verificato a Terni. Il mercato dell'eroina continua ad essere quanto mai intenso. La concorrenza si è fatta più accanita ed è possibile acquistare eroina più pura che in passato. Il prezzo di acquisto è aumentato. Altro dato allarmante è il crescente consumo di eroina da parte di giovanissimi.

Veglia popolare oggi a Perugia

PERUGIA - Questa sera alle 21 presso la Casa del Popolo di Molano, si svolgerà una veglia popolare per la pace nel mondo e per la solidarietà con i popoli latino americani e delle isole organizzate dal PCI - comitato comunale di Città della Pieve. Ca. del popolo di Molano e comitato cileni democratici in Umbria.

Le proposte del sindacato macellai

Caro carne: incontri a catena (uno nazionale?)

La richiesta è stata già avanzata ai ministri del Bilancio e dell'Industria

Il sindacato macellai di Perugia si è dichiarato disposto a presentare nuovi istinti del prezzo della carne. Lo hanno annunciato gli stessi rappresentanti del sindacato macellai della Confcommercio nel corso di un incontro.

«I rappresentanti del sindacato macellai di Perugia - ha affermato Provatini - si sono dichiarati d'accordo sull'iniziativa, da noi proposta, di andare ad un incontro nazionale (già richiesto ai ministri del bilancio e dell'industria) sul problema dei prezzi in generale, in particolare sul prezzo della carne. Alla luce del fatto - ha continuato Provatini - che il sindacato macellai si è dichiarato disposto a presentare nuove proposte di listino del prezzo della carne, abbiamo convocato il comitato prezzi di Perugia e, subito dopo, un incontro con tutte le associazioni di categoria».

Provatini ha così sintetizzato i risultati dei due incontri: «In merito alla questione, di natura nazionale, di un tavolo di lavoro, concordemente deciso di insistere perché si giunga al più presto al richiesto incontro tra governo, Regioni, sindacati, rappresentanti nazionali delle associazioni di categoria dei commercianti, del produttivo e dei movimenti cooperativi, dell'AIMA».

«Visto che - ha proseguito Provatini - da parte di tutte le associazioni di Perugia è stata annunciata la presentazione dei nuovi istinti adeguatamente motivati, il comitato prezzi ha deciso che tali istinti saranno valutati, alla luce dei risultati dell'indagine compiuta, «il comitato prezzi - ha continuato - in ciò coerente con la logica che lo ha sempre ispirato, assumerà le sue decisioni sulla base di tali oggettive valutazioni tecniche, per giungere a prezzi «trasparenti» nell'interesse dei consumatori e di tutte le categorie interessate».

«Ritengo positivo - ha infine commentato il presidente del comitato prezzi - che si sia determinata, da parte delle associazioni di categoria, questa nuova disponibilità. Spero - ha aggiunto - che attraverso tale nuovo atteggiamento si possa concretamente pervenire (così come è successo a Terni) a quell'accordo che (lo ricordiamo ancora una volta) a Perugia è stato reso impossibile dal precedente atteggiamento di chiusura».

In assenza di tale accordo - ha concluso Provatini - il comitato prezzi ha ribadito la propria decisione (attualmente in vigore) di sottoporre il prezzo della carne a regime controllato».

«Prattanto, proprio ieri, con una sentenza, il tribunale di Perugia ha assolto sei macellai, ai quali erano stati fatti del verbale per mancato rispetto della decisione del comitato provinciale prezzi».

Una sentenza, comunque, che non dà lo stesso ragione alle posizioni della categoria macellai, in quanto le verbalizzazioni sono state effettuate quando ancora il provvedimento, preso il giorno prima, non era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«Visto che - ha proseguito Provatini - da parte di tutte le associazioni di Perugia è stata annunciata la presentazione dei nuovi istinti adeguatamente motivati, il comitato prezzi ha deciso che tali istinti saranno valutati, alla luce dei risultati dell'indagine compiuta, «il comitato prezzi - ha continuato - in ciò coerente con la logica che lo ha sempre ispirato, assumerà le sue decisioni sulla base di tali oggettive valutazioni tecniche, per giungere a prezzi «trasparenti» nell'interesse dei consumatori e di tutte le categorie interessate».

«Ritengo positivo - ha infine commentato il presidente del comitato prezzi - che si sia determinata, da parte delle associazioni di categoria, questa nuova disponibilità. Spero - ha aggiunto - che attraverso tale nuovo atteggiamento si possa concretamente pervenire (così come è successo a Terni) a quell'accordo che (lo ricordiamo ancora una volta) a Perugia è stato reso impossibile dal precedente atteggiamento di chiusura».

In assenza di tale accordo - ha concluso Provatini - il comitato prezzi ha ribadito la propria decisione (attualmente in vigore) di sottoporre il prezzo della carne a regime controllato».

«Prattanto, proprio ieri, con una sentenza, il tribunale di Perugia ha assolto sei macellai, ai quali erano stati fatti del verbale per mancato rispetto della decisione del comitato provinciale prezzi».

Una sentenza, comunque, che non dà lo stesso ragione alle posizioni della categoria macellai, in quanto le verbalizzazioni sono state effettuate quando ancora il provvedimento, preso il giorno prima, non era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«Visto che - ha proseguito Provatini - da parte di tutte le associazioni di Perugia è stata annunciata la presentazione dei nuovi istinti adeguatamente motivati, il comitato prezzi ha deciso che tali istinti saranno valutati, alla luce dei risultati dell'indagine compiuta, «il comitato prezzi - ha continuato - in ciò coerente con la logica che lo ha sempre ispirato, assumerà le sue decisioni sulla base di tali oggettive valutazioni tecniche, per giungere a prezzi «trasparenti» nell'interesse dei consumatori e di tutte le categorie interessate».

«Ritengo positivo - ha infine commentato il presidente del comitato prezzi - che si sia determinata, da parte delle associazioni di categoria, questa nuova disponibilità. Spero - ha aggiunto - che attraverso tale nuovo atteggiamento si possa concretamente pervenire (così come è successo a Terni) a quell'accordo che (lo ricordiamo ancora una volta) a Perugia è stato reso impossibile dal precedente atteggiamento di chiusura».

In assenza di tale accordo - ha concluso Provatini - il comitato prezzi ha ribadito la propria decisione (attualmente in vigore) di sottoporre il prezzo della carne a regime controllato».

Scompare tragicamente un personaggio contraddittorio della borghesia perugina

Si uccide giocando alla roulette russa Angela Barola, la ex moglie di Mignini

Si era puntata alla tempia, forse per gioco, la sua rivoltella - Era in compagnia di due amici



Angela Barola, moglie separata dell'industriale Mignini, 42 anni, è morta ieri notte, nella sua abitazione a Perugia. Ad ucciderla è stato un colpo di pistola Smith & Wesson 38 special, che per gioco si era puntata alla tempia.

Angela Barola era in compagnia di due amici, Gilberto Brunelli e Carlo Avellini, ed erano stati insieme tutta la sera per una cena a casa sua. Verso le 2,30 la donna è salita al piano superiore del suo appartamento, un vecchio palazzo di piazza Biordo Michelotti nel rione di Porta Sole, e ne è riscesa con in mano una scatola di proiettili che ha mostrato ai due amici. Nell'altra mano aveva la pistola che «per gioco» ha puntato sui due. Subito dopo l'ha invece portata alla tempia ed ha premuto il grilletto. È stato un attimo, Angela si è accasciata per terra morta.

«La morte insomma come un dato imminente della realtà, della sua realtà, che non una raffinata opzione culturale. E dunque c'è poco da meravigliarsi. Ma con lei scompare un pezzo di una certa Perugia. Quella Perugia tutta borghese, costruita attorno a una decina di famiglie: i Butoni, gli Spagnoli, Mignini e così via, che ancora conservano in città per molti metri un leadership economica, quella Perugia che si riconosce nei fasti sennescanti dei Fideolini o della hall dell'Hotel Brunati, quella Perugia provinciale e greta, ancorché ambiziosa e presuntuosa, che gravita tra corso Vannucci e i potentati economici della città».

«Angela era ad un tempo la regina di questi ambienti e la sua negazione più radicale. Spostatisi prestissimo con Marino Mignini, oggi big dell'industria pastaria nazionale, probabilmente lo separano gli amici. Certo, forse non voleva farlo l'altra notte in quel modo, davanti a due commercianti del Corso. Ma non è questo il punto. Ormai Angela aveva assunto la morale come ideologia, viveva tutto intorno alla sua cultura negata, praticava la vita con sempre più disgusto per sé e per gli altri. Insomma vaggiava da tempo, come dire, «in articulo mortis». Una morte che la letteralmente vedeva più come una sorta di filosofia della prassi che non come fenomeno dello spirito».

«La morte insomma come un dato imminente della realtà, della sua realtà, che non una raffinata opzione culturale. E dunque c'è poco da meravigliarsi. Ma con lei scompare un pezzo di una certa Perugia. Quella Perugia tutta borghese, costruita attorno a una decina di famiglie: i Butoni, gli Spagnoli, Mignini e così via, che ancora conservano in città per molti metri un leadership economica, quella Perugia che si riconosce nei fasti sennescanti dei Fideolini o della hall dell'Hotel Brunati, quella Perugia provinciale e greta, ancorché ambiziosa e presuntuosa, che gravita tra corso Vannucci e i potentati economici della città».

«Angela era ad un tempo la regina di questi ambienti e la sua negazione più radicale. Spostatisi prestissimo con Marino Mignini, oggi big dell'industria pastaria nazionale, probabilmente lo separano gli amici. Certo, forse non voleva farlo l'altra notte in quel modo, davanti a due commercianti del Corso. Ma non è questo il punto. Ormai Angela aveva assunto la morale come ideologia, viveva tutto intorno alla sua cultura negata, praticava la vita con sempre più disgusto per sé e per gli altri. Insomma vaggiava da tempo, come dire, «in articulo mortis». Una morte che la letteralmente vedeva più come una sorta di filosofia della prassi che non come fenomeno dello spirito».

«La morte insomma come un dato imminente della realtà, della sua realtà, che non una raffinata opzione culturale. E dunque c'è poco da meravigliarsi. Ma con lei scompare un pezzo di una certa Perugia. Quella Perugia tutta borghese, costruita attorno a una decina di famiglie: i Butoni, gli Spagnoli, Mignini e così via, che ancora conservano in città per molti metri un leadership economica, quella Perugia che si riconosce nei fasti sennescanti dei Fideolini o della hall dell'Hotel Brunati, quella Perugia provinciale e greta, ancorché ambiziosa e presuntuosa, che gravita tra corso Vannucci e i potentati economici della città».

«Angela era ad un tempo la regina di questi ambienti e la sua negazione più radicale. Spostatisi prestissimo con Marino Mignini, oggi big dell'industria pastaria nazionale, probabilmente lo separano gli amici. Certo, forse non voleva farlo l'altra notte in quel modo, davanti a due commercianti del Corso. Ma non è questo il punto. Ormai Angela aveva assunto la morale come ideologia, viveva tutto intorno alla sua cultura negata, praticava la vita con sempre più disgusto per sé e per gli altri. Insomma vaggiava da tempo, come dire, «in articulo mortis». Una morte che la letteralmente vedeva più come una sorta di filosofia della prassi che non come fenomeno dello spirito».

«La morte insomma come un dato imminente della realtà, della sua realtà, che non una raffinata opzione culturale. E dunque c'è poco da meravigliarsi. Ma con lei scompare un pezzo di una certa Perugia. Quella Perugia tutta borghese, costruita attorno a una decina di famiglie: i Butoni, gli Spagnoli, Mignini e così via, che ancora conservano in città per molti metri un leadership economica, quella Perugia che si riconosce nei fasti sennescanti dei Fideolini o della hall dell'Hotel Brunati, quella Perugia provinciale e greta, ancorché ambiziosa e presuntuosa, che gravita tra corso Vannucci e i potentati economici della città».

Legge regionale sulla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro

Ma allora lavorare in fabbrica non è più un attentato alla salute

Questo atto rappresenta non solo la sistemazione normativa di alcune esperienze precedenti ma anche un sforzo per la realizzazione degli obiettivi della riforma sanitaria

PERUGIA - Per la difesa della qualità della vita all'interno dei luoghi di lavoro il Consiglio regionale dell'Umbria ha ieri approvato la legge per la «prevenzione di tutela della salute nei luoghi di lavoro».

Questo atto, che segue di alcuni mesi la promulgazione della legge 65 sulla organizzazione regionale del servizio sanitario, rappresenta non soltanto la sistemazione normativa delle esperienze compiute in Umbria prima della istituzione del servizio sanitario nazionale, ma anche e soprattutto la risposta regionale per il raggiungimento di obiettivi posti dalla riforma in questo settore.

Obiettivi che significano protezione anti infortunistica, sicurezza, prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, ricerca, individuazione e rimozione delle cause di nocività nella fabbrica e nel territorio. Obiettivi che significano per la popolazione, i lavoratori, il conseguimento di un efficace strumento normativo e gestionale per la difesa della loro integrità psicofisica, mentre per il sistema sanitario regionale,

significano l'immediata volontà di esercitare l'esercizio attivo di un diritto, quello della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori, contenuto nella legge di riforma sanitaria.

Questa «risposta» regionale risente tuttavia di alcune condizioni derivanti dalle continue proroghe adottate dal governo per lo scioglimento di alcuni enti (ENPI, ANCO) rispetto ai tempi previsti dalla legge 833, nonché dalle altre inadempienze riguardanti l'istituzione dell'Istituto Superiore della prevenzione e sicurezza del lavoro e il riordinamento della materia. Pur con questa limitazione, la proposta di legge può permettere fin dalla sua promulgazione un'accelerazione positiva agli interventi che continuano ad essere svolti in questo settore. L'organizzazione e la gestione dei servizi per la prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro è attuata dalle Unità Sanitarie Locali.

Il servizio deve indicare le misure idonee alla prevenzione e alla eliminazione dei fattori di rischio; promuovere e verificare l'attuazione e il rispetto delle specifiche norme a tutela della salute dei lavoratori; garantire la partecipazione dei gruppi omogenei dei lavoratori alle attività di elaborazione e di indagine, anche allo scopo di promuovere l'educazione sanitaria; promuovere e coordinare le attività di ricerca finalizzate alla conoscenza e rimozione delle cause di nocività presenti nei luoghi di lavoro secondo le indicazioni del piano sanitario regionale e sulla base degli accordi da stipulare con l'Università.

La legge della Regione dell'Umbria, nasce sull'onda di un grande dibattito e di esperienze concrete che sul piano della medicina del lavoro si sono messe in piedi in particolare a Terni, ma anche a Perugia, Foligno, Città di Castello. Del problema se ne parlò anche un mese fa nel corso di un convegno del PCI su «Riforma sanitaria e salute in fabbrica». La legge approvata dal Consiglio regionale proprio ieri già costituisce un modello a cui ispirarsi per parecchie altre regioni.

Incontro con le compagnie petrolifere

In Umbria non mancherà il gasolio per la campagna agricola '80

Rispetto al '79 cresciuto il fabbisogno di carburante - Sei miliardi per l'agricoltura

PERUGIA - Le compagnie petrolifere hanno dichiarato la propria disponibilità ad assicurare in Umbria, anche per la campagna agricola 1980, il fabbisogno di gasolio, che si aggirerà quest'anno, secondo le previsioni, intorno al 10-15% in più rispetto al '79. Questo è il risultato di un incontro fra l'assessore regionale all'agricoltura, Mario Belardinelli e i rappresentanti delle compagnie petrolifere, svoltosi ieri a Torgiano.

L'incontro - definito da Belardinelli «utile e chiarificatore» - era stato convocato al fine di mettere a punto in tempo utile un programma di massima per l'approvvigionamento del carburante agricolo, in vista della campagna 1980. L'estate scorsa infatti l'improvvisa mancanza di gasolio agricolo aveva causato non poche preoccupazioni tra gli agricoltori umbri, soprattutto per quanto riguarda l'essiccazione del tabacco.

«In quella occasione - ha ricordato l'assessore Belardinelli, riferendosi anche ad un analogo incontro, in cui fu fatto il punto sulle varie disponibilità - le compagnie diedero un grosso aiuto all'agricoltura umbra: nel '79 - ha detto - ce la siamo cavata abbastanza bene, superando una difficile situazione. Quest'anno - ha proseguito Belardinelli, spiegando i motivi della riunione - abbiamo voluto prepararci per tempo, per fronteggiare e programmare adeguatamente la questione degli approvvigionamenti ed evitare i drammatici momenti della scorsa stagione».

Ieri inoltre il consiglio regionale ha approvato un disegno di legge che prevede un finanziamento di circa sei miliardi per il rimboschimento e la ricostituzione dei boschi degradati.

Una convenzione fra il Comune di Terni e il presidente della casa di riposo di Colle dell'Oro

Gli anziani vogliono dividere il loro parco con i bambini

TERNI - Il parco della casa di riposo di Colle dell'Oro, è opportunamente a tutta la città; e la istituzione di alcune corse di collegamento attraverso i mezzi di trasporto pubblici fra le case di riposo e il centro cittadino.

Il finanziamento necessario per effettuare l'operazione ammonta a circa 30 milioni di lire. Si tratta di un intervento minimo - ha commentato l'assessore Fatale - che permetterà però all'amministrazione comunale di intervenire in modo più significativo non appena la struttura geriatrica di Colle dell'Oro passerà alla sua competenza».

Quella dell'utilizzazione del parco di Colle dell'Oro era comunque una iniziativa da tempo sollecitata dal consiglio di circoscrizione e dalle organizzazioni sindacali. Prima di procedere con la redazione della convenzione, erano stati consultati anche gli anziani ospiti del centro geriatrico che hanno dato il loro assenso alla proposta.

«Fra i risultati che ci siamo prefissati di ottenere - dice Sergio Barbaccia - c'è quello della intensificazione dei rapporti fra gli anziani e la città. Consentire inoltre la possibilità, ai pensionati ospiti delle case di riposo, di stare in contatto fra loro». Ottanta sono gli anziani ospitati a Colle dell'Oro e circa 100 quelli ospitati nella casa delle Grazie.



alcuni funzionari e amministratori delle case e i due dirigenti sanitari (il dottor Valdina e il dottor Morelli), che dovrà valutare le modalità del nuovo rapporto di collaborazione che si dovrà costruire.

Impegno sulla politica per la casa

«Insieme alla cooperazione per un rinnovato impegno sulla politica per la casa - questo il tema di una iniziativa regionale promossa dalla Lega delle cooperative per oggi, al Teatro Macellai di Perugia. La manifestazione verrà aperta da una relazione di Loreto Bartolini, presidente del comitato regionale umbro della Lega delle cooperative. Le conclusioni verranno tratte da Ettore Dazzara, membro della presidenza nazionale della Lega delle cooperative».